

ORDINE DEL GIORNO n. 1200

Oggetto: tutelare i lavoratori licenziati nello stabilimento Amazon gestito da Afs presso il sito di Orbassano

Il Consiglio regionale

premesso che

- nel 2020 Amazon aveva aperto l'impianto del SITO di Orbassano, affidandolo in gestione alla società Afs Società Consortile a responsabilità limitata, che già gestisce altri tre magazzini in provincia di Roma;
- si trattava di un investimento importante ed assolutamente dedicato a questa specifica commessa, che ha richiesto di predisporre gli ambienti ad hoc, secondo le direttive ferree della committenza per eseguire esclusivamente tale commessa;
- dopo tre anni, Amazon ha fatto marcia indietro in maniera unilaterale, senza alcun confronto con sindacati e lavoratori e ha deciso di chiudere il magazzino di Orbassano di cui ai punti precedenti in cui erano impiegati 87 lavoratori Afs e circa 50 lavoratori in somministrazione, che dalla fine del mese di luglio resteranno senza lavoro;
- nel contempo è praticamente in ultimazione il nuovo polo logistico di Amazon ad Orbassano in Via Agnelli che prevede l'inserimento di 250 lavoratori per turno con un massimo di tre turni;

premesso inoltre che

- di fronte ad una posizione così netta e repentina di una Azienda multinazionale comunque in crescita al netto del dato congiunturale e che ha in programma l'apertura di nuove sedi in Italia, nella Regione Piemonte ed addirittura nel Comune di Orbassano stesso dove sta chiudendo questa unità produttiva, i Sindacati dei lavoratori hanno organizzato una giornata di mobilitazione e di sciopero, stigmatizzando la decisione del colosso Amazon, oltre che fredda e distaccata, senza preavviso minimo e senza alcun interesse né comprensione o attenzione per i lavoratori e le loro famiglie che si troveranno senza lavoro e senza reddito già da fine luglio;
- la multinazionale Amazon dichiarando che "Abbiamo attentamente considerato e soppesato le nostre opzioni prima di giungere a questa decisione. La cessazione del contratto Afs relativo al sito di Orbassano si basa su considerazioni commerciali, a seguito di un'approfondita valutazione della nostra rete logistica, in risposta all'evoluzione dei requisiti operativi. Afs ci ha comunicato che avvierà le opportune procedure di consultazione con le organizzazioni sindacali al fine di offrire il massimo supporto ai loro dipendenti" ha assunto una posizione in cui sostanzialmente si chiama fuori da responsabilità anche solo morali nei confronti dei dipendenti licenziati rimandando al solo consorzio Afs;

considerato tuttavia che

- in Italia, nel caso in cui il contratto con il subappaltatore non venga rinnovato e l'azienda committente o appaltante istituisca una nuova unità produttiva analoga a quella che viene cessata, esiste uno strumento giuridico che può offrire una tutela ai lavoratori licenziati. Si tratta del "diritto di precedenza" o "diritto di recesso", previsto dall'articolo 2112 del Codice Civile italiano;
- secondo l'articolo 2112, se l'azienda committente o appaltante esternalizza una parte dell'attività attraverso un contratto di subappalto e in seguito decide di svolgere internamente tale attività, i lavoratori licenziati dal subappaltatore hanno il diritto di essere riassunti prioritariamente dall'azienda committente o appaltante in presenza di alcune condizioni e requisiti quali:
 1. analoga attività: L'attività svolta dall'azienda committente o appaltante deve essere analoga a quella svolta dal subappaltatore che ha cessato il contratto;
 2. cessazione del contratto di subappalto: Il contratto con il subappaltatore deve essere effettivamente cessato;
 3. licenziamento del lavoratore: I lavoratori devono essere stati licenziati dal subappaltatore in connessione con la cessazione del contratto;
 4. richiesta di assunzione: I lavoratori licenziati devono inoltrare una richiesta scritta di riassunzione presso l'azienda committente o appaltante entro un termine di 60 giorni dalla data di cessazione del rapporto di lavoro con il subappaltatore;
 5. disponibilità di posti di lavoro: L'azienda committente o appaltante deve avere posti di lavoro disponibili per il reinserimento dei lavoratori licenziati

impegna la Giunta regionale del Piemonte

ad attivarsi affinché:

- la multinazionale in oggetto si faccia carico della responsabilità sociale e morale nei confronti dei dipendenti di un suo servizio esternalizzato;
- si verifichi se la declinazione di responsabilità nei confronti dei dipendenti da parte di Amazon sia compatibile con la legislazione italiana e, nel caso non lo sia, si pongano in essere tutte le azioni per imporre il rispetto della legge.

---==oOo===---

*Testo del documento votato e approvato all'unanimità nell'adunanza consiliare
del 25 luglio 2023*